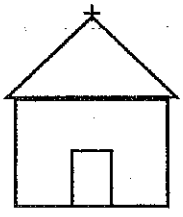
I discepoli ottusi, in sostanza, sono quelli che non sanno perché sono discepoli: "Mia mamma mi ha insegnato a dire una preghiera e io la dico tutti i giorni"; "Certo che sono cattolico: gioco a carte nel bar dell'oratorio!".
C'è un rimedio per i discepoli ottusi? Il rimedio c'è e si chiama "Avvento".
Avvento è la pazienza di Dio che si ostina ad accompagnare la vita di ciascuno e aspetta che il discepolo ottuso abbia esaurito la riserva di luoghi comuni per insinuare una domanda: quale sarà il segno del Regno che viene?
Avvento è la promessa di Gesù che illumina la mente del discepolo ottuso e lo sorprende con la speranza, e lo predispone a vedere: allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi, con grande potenza e gloria. Così lo chiama al silenzio, all'ascolto, all'intuizione che è noioso riempire la vita di banalità, di inerzie, di rassegnazione a quello che capita o capiterà. E invece il discepolo illuminato vive l'intensità della preghiera, la sincerità della compassione di fronte al soffrire dei fratelli e alle tragedie del mondo.
Avvento è l'assistenza dello Spirito Santo che rende possibile ai cristiani dire parole cristiane. Lo Spirito, infatti, libera dall'imbarazzo il discepolo che si sente deriso o disprezzato perché è discepolo del crocifisso. Invece di tacere o di adeguarsi a quello che si dice in ufficio o tra gli amici o tra quelli che giocano a carte nel bar dell'oratorio si lascia ispirare e dice addirittura la verità, cioè che Gesù è la primizia della vita nuova, è risorto e con lui risorgeremo. Non siete voi a parlare, ma lo Spirito Santo.
In sostanza l'Avvento propone al discepolo ottuso la medicina del silenzio che ascolta, dell'attesa che prega, della parola ispirata che dà testimonianza.

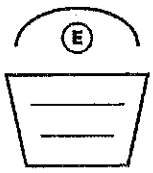
(omelia del nostro Arcivescovo Mario-I domenica di Avvento)

IMPEGNO DI AVVENTO



1.

FEDELTA' ALLA MESSA DELLA DOMENICA



2.

NEL CESTINO, OFFERTA PER LE OPERE DI CARITA' DELLA PARROCCHIA.

Gesù, tu ci sei necessario !
Svegliati, uomo !
Svegliaci dal sonno, o Gesù.
Per ciascuno di noi Dio si è fatto uomo
Ecco, già sta ricostruendo la nostra umanità
confusa e smarrita che va in rovina.
"Ecco io faccio una cosa nuova:
non ve ne accorgete?" (Isaia 43,19)